mento di denari spero che quando saranno l'altre lettere n.re tutte mutaranno proposito, et che S. M.tà conoscendo il bisogno, vorrà che V. Ecc.za V. possa sostenire il grado, et la dignità di Ambasciatori senza danno suo. Ma io non dubito che saranno fatti degli officij in contrario. Che V. Ecc.za vorrà che io scriua altro di nouo auuiso che farò volentieri tutto quello che la giudicherà esser suo seruitio ma sarebbe forse bene aspettare nuouo auuiso prima che replicare altro Ci

Al S.or Duca di Parma

Rendo molte gratie a V. Ecc.za del fauore che le piacciuto farmi con la cortese lettera sua et con la uisitatione del S.or Conte Orsilli, pregiando molto consolatione di uedere che la mia conserui per quello Ser.o che io le sono. Et s'io mi conoscessi atto a potergli far qualche seruitio la pregherei a comandarmi, ma le poche forze mie mi danno poco ardire di farlo, ben l'animo mi sforza ad offerirle quel poco che possa venire da me, et pregando a mantenermi la buona gratia sua.
Di Roma a li 29. di Marzo 1557

Al Arciduca Ferdinando. X

Al partire che io feci ultimamente dalla M.tà V. la mi comandò che io

guardassi

guardassi in Italia se fossi disposto in uendita qualche Castello, et territorio di momento, et che gliene dessi auuiso. La qual commessione per il molto desiderio che tengo di seruire alla M.tà V. sapendo cercato di esseguire ho a questi giorni in torno come è per accadere in Romagna lo Stato del Conte di Bagno, il quale può importare all'anno in torno a m.e 2500. scuta di intrata a una fortezza, et è nella giurisditione della Chiesa li compratori che lo cercano sono principalmente il Principe di Fossenza, et il S.or Duca d'Vrbino. Vi sono anco alcuni Castelli qui in torno a Roma che importano in circa due mila scuta d'entrata. Io ho uoluto di ciò dar auuiso a V. M.tà per obedire a quanto la mi ordina, et perche sono per riceuere sempre in molta consolatione che la mia fragilità d'opera mia in quello che io sia buono a seruirla. Quando la M.tà V. uorrà o di questo o d'altro hauer particolare informatione io concorro con ogni diligentia d'hauerla fatta tanto io mi rallegro della felice uenuta di V. M.tà agli stati suoi, et prego il S.or Dio che la essalti, et conserui sempre felice, et le bacio le mani. Di Roma.

Molto D.re del S.or mio Hercole Bolonia X

Alle altre lettere di V. S. ho sempre fatto risposta, questa settimana non ne ho hauuto la di xxv. di Febraro. Et ringratio V. S. che

continui